

CELEBRAZIONI

Gheddafi arriva oggi, anzi domani Tra annunci e smentite, è caos sulla visita

ROMA - Le "sorprese" - e il caos - stavolta cominciano prima ancora che Muammar Gheddafi metta piede in Italia, per la quarta volta in poco più di un anno. Annunciato inizialmente per domani sera alle 21, il colonnello aveva deciso di spazzare ancora una volta tutti e anticipare l'arrivo a Roma già nella tarda mattinata di oggi. Ma mentre già ci si cominciava ad interrogare sul "misterioso" weekend del leader nella capitale, ecco nella serata di ieri il nuovo contrordine, con tanto di nota ufficiale della Farnesina: la visita è stata rimandata. Gheddafi arriverà domenica. E stavolta - a differenza della prima nota pomeridiana, in cui si dava conto dell'orario preciso di arrivo - al ministero hanno comprensibilmente scelto la prudenza: «L'orario di arrivo del leader della Rivoluzione sarà diffuso con successiva nota di servizio».

Già nelle prime ore del pomeriggio, d'altra parte, qualcosa non quadrava. La Farnesina - su input di Palazzo Chigi - aveva annunciato l'anticipo della visita. Ma fonti libiche si

erano mostrate molto meno sicure: «Può darsi che anticipi, può darsi di no, per adesso sono solo voci...». Il cortocircuito, secondo la versione raccontata da alcune fonti, sareb-

be sorto dal fatto che i libici hanno chiesto in mattinata alle autorità italiane un'autorizzazione di volo e di atterraggio all'aeroporto di Ciampino a partire da oggi a mezzogiorno. Autorizzazione che però ha validità 72 ore, e avrebbe quindi lasciata aperta la finestra di domenica. Il premier Silvio Berlusconi - che incontrerà Gheddafi lunedì - era comunque segnalato ad Arcore per tutto il fine settimana, e non sarebbe stato lui, oggi, ad accogliere l'ospite all'aeroporto di Ciampino. Né avrebbe potuto il ministro degli Esteri Franco Frattini, per ragioni di agenda. Proprio il titolare della Farnesina, invece, sarà domenica ad attendere il colonnello a Ciampino.

I primi appuntamenti ufficiali per i festeggiamenti del Trattato di Amicizia comunque sono fissati per lunedì, a due anni esatti dalla firma dell'accordo di Bengasi del 30

agosto 2008. Ma anche stavolta non si escludono possibili "blitz" nelle strade della Capitale o più generici «incontri con la gente». «Il leader ama fare queste cose...», raccontavano nel pomeriggio fonti libiche. E tornano alla mente le "serate di gala" dello scorso novembre, quando Gheddafi - a Roma per il vertice Fao - si fece reclutare centinaia di avvenenti ragazze da un'agenzia di hostess per impartire lezioni di Islam sotto la tenda. «Non sappiamo cosa vorranno fare questa volta i libici,

decidono sempre all'ultimo minuto - raccontano dalla sede dell'agenzia che "servi" Gheddafi l'ultima volta - ci hanno contattato negli ultimi giorni per allertarci nel caso servisse, ma ci sembra di capire che se Gheddafi vorrà, inviterà solo alcune delle ragazze che ha già visto l'altra volta».

Sorprese a parte, c'è già anche qualcosa di già definito. È confermato ad esempio che Gheddafi planterà la sua inseparabile tenda beduina nella residenza dell'ambasciatore Abdulhafed Gaddur in un elegante quartiere a ridosso della

Cassia (e non nel bel mezzo di Villa Pamphili, come nel giugno del 2009) e che lunedì pomeriggio inaugurerà assieme a Berlusconi una mostra

fotografica sulla storia della Libia all'Accademia libica. Così come è confermato l'arrivo di un altro volo da Tripoli, con a bordo trenta cavalli berberi purosangue, che si esibiranno con tanto di cavalieri arabi e un gruppo folkloristico libico lunedì sera alla caserma Salvo D'Acquisto di Tor di Quinto, teatro delle celebrazioni per il Trattato. Uno spettacolo equestre davanti a Berlusconi, Gheddafi e agli oltre 800 invitati che culminerà con le figure disegnate dal Carosello dei Carabinieri. Sarà sempre in caserma che il premier offrirà al suo ospite l'Iftar, la cena di interruzione del digiuno previsto nel mese di Ramadan. Fino a questo momento è l'ultimo appuntamento segnato in agenda, con Gheddafi che dovrebbe (ma il condizionale diventa d'obbligo) ripartire martedì. L'Italia dei Valori intanto annuncia contestazioni: «Lo contesteremo assicura Stefano Pedica - è un appuntamento vergognoso. Sotto la sua tenda si faranno affari, come sempre».

L'IDV: UNA VERGOGNA

«Sotto la sua tenda si faranno affari»

